

Cantiere Knos

La fabbrica leccese della creatività si rifà il look per ospitare al meglio cineporto e museo della memoria

di FRANCESCO FARINA

Durante la passata stagione hanno movimentato la scena salentina con progetti, realizzazioni, iniziative, associazioni e dissociazioni, non senza polemiche e dispute. Poi sulle Manifatture Knos, ambizioso progetto di riconversione culturale di una struttura di archeologia industriale di quattromila metri quadrati nell'immediata periferia di Lecce che la Provincia ha affidato all'associazione Sud Est, è calato il sipario del lavoro in corso. Da circa un anno a questa parte, infatti, il Knos è sottoposto ad una pesante seduta di *make up* «anche se - commentano i responsabili dell'associazione Sud Est - probabilmente il pubblico non noterà grandi differenze, alla riapertura dello spazio».

Gran parte dei lavori riguardano infatti la messa in sicurezza del Knos, con l'adeguamento della struttura alle norme vigenti che prevedono, tra l'altro, un numero proporzionato allo spazio di uscite di sicurezza e l'installazione di porte antincendio. L'estetica del luogo, quindi, non subirà grosse modifiche, a parte l'ala della struttura che è invece sottoposta ad un completo restyling ed è destinata ad ospitare uno dei due Cineporti pugliesi (l'altro è in costruzione nel padiglione 180 della Fiera del Levante di Bari), dove troveranno sede gli uffici ed i laboratori dell'Apulia Film Commission.

I fondi per l'adeguamento del Knos sono di provenienza europea, confluiti nella struttura attraverso il bando di Sensi contemporanei che Regione Puglia e Provincia di Lecce (quest'ultima responsabile anche dell'amministrazione dei lavori) si sono aggiudicate lo scorso anno. L'incalzare del cantiere ha determinato il temporaneo trasloco di Ra-

dio Popolare Salento, la cui redazione aveva trovato posto proprio in uno dei locali del Knos (e che in questo periodo trasmette da Taranto), nonché della cooperativa Coolcub, da poco tornata ad occupare la sua sede in vista della fine dei lavori che, comunque, non potranno essere portati a termine prima dell'estate.

Nel frattempo, però, l'attività delle associazioni legate al Knos non ha subito interruzioni: in questi giorni il Rialto di Roma ospita cinque repliche di 1 ora e 12 minuti, produzione teatrale Induma-Knos ispirata al *Forgetting of Lars Norén*, diretta dal regista Werner Waas e interpretata da Lea Bartlett. Sempre in questi giorni, il Salone del Mobile di Milano ospita i lavori di Azzurra Cecchini, che l'artista-architetto brindisina ha creato in occasione dell'allestimento della mostra «linee bulloni fogli e marmutti», tenutasi presso le Manifatture Knos nella primavera del 2008 e curata da Maurizio Buttazzo. Lo stesso Buttazzo ha esposto a Roma le sue lampade della mostra di Riccardo Dalisi presso la Casa dell'Architettura di Roma, conclusasi alla fine di marzo.

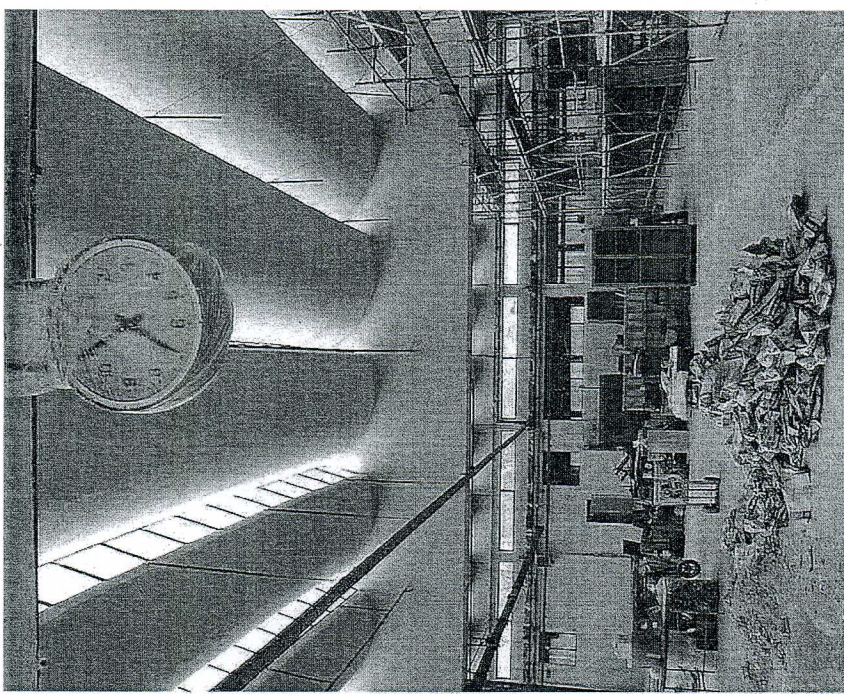
La pausa dei lavori non ha scoraggiato comunque la curiosità di personaggi legati al mondo della cultura e dello spettacolo che hanno voluto visitare il Knos, nonostante il cantiere: tra questi, il direttore della Friche Belle de Mai di Marsiglia, uno dei più grandi poli multiculturali di Francia, ed il regista Ferzan Özpetek che, in occasione del suo arrivo in Salento per il Festival del Cinema Europeo e per i sopralluoghi del suo prossimo film, ha dato un'occhiata da vicino alle Manifatture Knos dove potrebbe decidere di ambientare alcune scene di *Mine vaganti*, che inizierà a girare alla fine d'agosto.

Inaugurate nel 2007

Le Manifatture Knos, nella nuova destinazione di centro multiculturale insediatisi nella ex scuola di formazione di operai metalmeccanici ed elettrotecnici, sono state inaugurate il 17 novembre del 2007. Gli ampi spazi della struttura di via Vecchia Frigole, a Lecce, sono in questi giorni sottoposti a lavori di manutenzione e messa in sicurezza: alla riapertura, prevista subito dopo l'estate, il Knos ospiterà anche uno dei due Cineporti pugliesi dell'Apulia Film Commission. (F. Far.)

Il simbolo

Il grande orologio che domina l'open space dei Magazzini Knos e ne è diventato il simbolo, incaricato per proteggerlo dai lavori. Foto Maurizio Buttazzo



La riapertura prevista a ottobre

Il grande orologio appeso al soffitto delle Manifatture Knos non ha mai funzionato ma è diventato lo stesso uno dei simboli di questa struttura che per oltre trent'anni ha ospitato la scuola di formazione professionale per operai metalmeccanici ed elettrotecnici, creata dai Salesiani a metà degli anni 60. Per adeguarlo alle nuove destinazioni (ricerca, formazione e produzione nei vari ambiti culturali e artistici) ed alle norme di sicurezza, della prossima stagione ma già nel mese di giugno ospiteranno negli spazi ad esso sottostanti la seconda edizione del «K-Now», vetrina creativo-produttiva di gruppi e compagnie teatrali pugliesi. Molti sono invece i progetti che l'associazione Sud Est sta valutando e sviluppando per la riapertura: in

ottobre avrà sicuramente luogo il festival che segue al premio di drammaturgia contemporanea «Il centro del discorso», cui prenderanno parte gruppi teatrali provenienti da tutto il territorio nazionale. È prevista per lo stesso periodo la ripresa del laboratorio, delle mostre e delle iniziative la cui continuità ha subito necessariamente la pausa dei lavori in corso. L'associazione Sud Est, inoltre, sarà impegnata nel Laboratorio Urbano Aperto, un progetto di rigenerazione urbana (in partnership con gli enti locali) che riguarderà il quartiere Leuca di Lecce e coinvolgerà tutti gli artisti e le associazioni coinvolte nelle Manifatture Knos.

F. Far.